



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTERO
PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E L'INNOVAZIONE

E

LA CORTE DEI CONTI

Roma, 9 febbraio 2009

IL MINISTERO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE

E

LA CORTE DEI CONTI

VISTO il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, di approvazione del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, come modificato dalla legge 21 marzo 1953, n. 161 e, in particolare, l'articolo 13, in materia di attribuzioni della Corte dei conti;

VISTI gli articoli 17 e successivi del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, concernenti le attribuzioni di controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 19, di conversione del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 453, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e, in particolare, l'articolo 3, commi 4 e seguenti, in materia di controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche;

VISTI gli artt. 4, comma 1, e 15, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 concernenti le attribuzioni del Presidente della Corte dei conti, quale organo di governo dell'Istituto;

VISTO l'art. 1 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato ed integrato dall'art. 1, comma 254, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, con il quale è stato istituito l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 2004, n. 258, come successivamente modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 2006, n. 236, concernente il regolamento delle funzioni dell'Alto commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione;

VISTO il Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 con il quale è stato soppresso l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione e trasferite le funzioni ad amministrazioni svolgenti funzioni omogenee;

VISTO il DPCM 13 giugno 2008 , recante la delega di funzioni in materia di pubblica amministrazione e innovazione al **Ministro Renato Brunetta**;

VISTO il DPCM 2 ottobre 2008 con il quale sono state trasferite le funzioni e i compiti dell'Ufficio dell'Alto Commissario al Dipartimento della funzione pubblica,

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 concernente nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 concernente norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 del 1999 concernente Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 concernente riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

CONSIDERATO che la Corte dei conti e il Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, nei distinti ambiti di attribuzioni, intendono assicurare il rispetto della legalità ed il corretto agire della pubblica amministrazione e scongiurare il manifestarsi, al suo interno, di fenomeni di corruzione e di illecito che possano determinare sviamento dell'azione amministrativa dai fini suoi propri;

RITENUTA l'opportunità di instaurare una stabile collaborazione, volta allo scambio di informative su elementi indici dell'esistenza di fenomeni di corruzione e di altri illeciti, emersi, per la Corte dei conti, nello svolgimento dell'attività di controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, per Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, nell'esercizio delle funzioni attribuite dall'art. 2 sopra richiamato, con particolare riguardo all'attività di monitoraggio sulle procedure contrattuali e di spesa ed all'accesso effettuato ai documenti amministrativi ed alle banche dati delle pubbliche amministrazioni, fermo restando l'obbligo di denuncia di cui all'art. 1, comma 4, lett. f), della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

RITENUTO, inoltre, che tale azione congiunta possa risultare utile per rafforzare e rendere più efficaci le rispettive attività, di controllo sulla legittimità e regolarità dell'operato della pubblica amministrazione e di prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione e di illecito al suo interno, nel rispetto, peraltro, delle diverse attribuzioni, prerogative ed obblighi, previsti dalla legge;

RITENUTO, infine, che dal presente protocollo d'intesa non derivano per la Corte dei conti oneri finanziari ulteriori rispetto a quelli ordinariamente sostenuti per le attività di controllo istituzionalmente svolte;

TUTTO CIO' PREMESSO, il Presidente della Corte dei conti ed il Ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, di seguito denominate "Parti", convengono quanto segue:

Articolo 1

1. Il presente protocollo è finalizzato a realizzare uno stabile rapporto di collaborazione tra le Parti, per favorire il rispetto della legalità e la correttezza dell'azione amministrativa, e potenziare l'azione di prevenzione e contrasto del fenomeno della corruzione e degli altri illeciti nella pubblica amministrazione.

Articolo 2

1. Le attività nelle quali tale rapporto di collaborazione tra Parti si intende sviluppare, in linea con le finalità sopraindicate, saranno le seguenti:
 - informazione da parte della Corte dei conti in ordine ad atti amministrativi illegittimi, irregolarità delle procedure, prassi non conformi alla legge, disapplicazioni di normative, inefficacia e non economicità dell'azione amministrativa e qualunque altro elemento emerso anche nel controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, che la Corte stessa ritenga sintomatico di fenomeni di corruzione e di altri illeciti;
 - informazione da parte della Corte dei conti su riscontri effettuati in sede di indagini specifiche, che abbiano evidenziato cattivo andamento della gestione amministrativa, anomalie di funzionamento, che la Corte stessa ritenga sintomatiche di fenomeni di corruzione e di altri illeciti;
 - informazione da parte del Ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione su elementi conoscitivi rilevanti ai fini dell'attività di controllo e di indagine della Corte dei conti, emersi nell'attività istituzionale di prevenzione e contrasto del fenomeno della corruzione e di altri illeciti, con specifico riguardo all'attività di monitoraggio delle procedure contrattuali e di spesa ed all'accesso effettuato ai documenti amministrativi ed alle banche dati delle pubbliche amministrazioni.

2. Le informative relative alle attività specificate intercorreranno tra il Presidente della Corte dei conti ed il Ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione.

Articolo 3

1. Nell'ottica di agevolare la concreta attuazione dell'attività di collaborazione prevista dal presente protocollo, le Parti individuano propri referenti.
2. Su iniziativa congiunta del Presidente della Corte dei conti e del Ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, potranno essere istituiti gruppi di lavoro, eventualmente integrati dalla partecipazione di rappresentanti di altri soggetti istituzionali.

Sottoscritto in Roma, il 9 febbraio 2009

**IL PRESIDENTE
DELLA CORTE DEI CONTI**

**IL MINISTRO
PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E
L'INNOVAZIONE**
